

“Scuola all’Opera” ideato da Chiara Ciceroni. Un battesimo musicale per gli studenti del CPIA di Senigallia con la lirica

Un battesimo musicale per gli studenti del CPIA di Senigallia, sede associata

del CPIA Ancona (Centro Provinciale Istruzione per Adulti).
Studenti

stranieri di tutto il mondo hanno potuto assistere ad opere liriche allestite

in due fra i teatri più belli delle Marche, nell’ambito del progetto “Scuola

all’Opera” ideato e organizzato dalla docente di lettere Chiara Ciceroni.

Il primo appuntamento è stato con l’opera più celebre e più rappresentata

di Verdi, “La Traviata”, al Teatro Pergolesi di Jesi, grazie alla collaborazione

con “Musicadentro”, progetto di educazione musicale della Fondazione

Pergolesi Spontini di Jesi, in collaborazione con l’Orchestra Filarmonica

Marchigiana. L’iniziativa del Pergolesi è indirizzata ai ragazzi delle Scuole

secondarie di I e II grado della provincia di Ancona ma la docente del CPIA di

Senigallia si è adoperata affinché anche gli studenti adulti potessero

usufruire di questa preziosa opportunità, creando un progetto scolastico ad

hoc.

“MUSICADENTRO” è un percorso di guida all’ascolto a cura del segretario artistico dell’Orchestra Filarmonica Marchigiana, il musicologo Cristiano Veroli, dedicato all’approfondimento delle Opere liriche e dei loro compositori con un approccio multidisciplinare e multimediale. Oltre alla presentazione di trame e vicende, vengono illustrati aspetti caratterizzanti del melodramma e della storia della musica ad esso inerente. Il progetto è propedeutico alla partecipazione alle anteprime, dedicate alle scuole, delle Opere in programma nelle Stagioni Liriche del Teatro Pergolesi.

Prima di assistere all’Opera, pertanto, il Maestro Veroli è venuto nella sede CPIA di Senigallia per una lezione preparatoria dal titolo “La Traviata dalla prostituzione alla redenzione” che è stata seguita con grande interesse dagli studenti extracomunitari, la maggior parte dei quali non conosceva il melodramma, non aveva mai assistito a un’opera e non era mai entrata in un teatro di tradizione italiano. Alla Traviata è seguita “Madama Butterfly” di Giacomo Puccini, al Teatro della Fortuna di Fano. Anche la Rete lirica delle Marche, che ha prodotto lo spettacolo, rivolge un’ampia attenzione al pubblico giovane e alle scuole. Pertanto, dopo l’incontro con

Veroli che ha
preceduto l'Opera di Verdi, gli studenti sono stati preparati
alla
partecipazione all'Opera di Puccini da altri due incontri con
esperti.

Il primo con Stefano Gottin, Presidente della
Wunderkammerorchestra di
Pesaro, Associazione che promuove la conoscenza della musica,
organizza
concerti e facilita la partecipazione degli iscritti ad eventi
musicali in tutta
Italia. "Giacomo Puccini: l'uomo e il musicista" il titolo del
suo intervento,
che ha permesso a Gottin di accompagnare gli studenti
attraverso i
momenti salienti della vita di Puccini, alternando il racconto
avvincente
della parabola biografica del compositore ad ascolti tratti
dalle sue opere
più celebri.

A chiudere la galleria di incontri, la neo Direttrice
artistica della Rete lirica
delle Marche, il soprano Stefania Donzelli che ha portato i
corsisti del CPIA
nel cuore della "Butterfly", altro capolavoro di Giacomo
Puccini, con una
lezione dedicata all'infelice protagonista dal titolo "Madama
Butterfly: la
speranza e il coraggio". Durante l'incontro, il soprano ha
sottoposto
all'attenzione degli studenti alcuni estratti dal video della
stessa Opera che

aveva come protagonista il celebre soprano Renata Scotto, scomparsa due anni fa. La Scotto era stata la regista dell'allestimento della "Butterfly", ripreso da Renato Bonajuto, cui le classi del CPIA hanno assistito al Teatro della Fortuna di Fano.



Chi si affaccia per la prima volta alla lingua e alla cultura italiana, non può prescindere dal patrimonio operistico che, troppo spesso, viene relegato ad un ruolo marginale o subalterno rispetto alle ricchezze artistiche e architettoniche che hanno reso il nostro Paese celebre in tutto il mondo. Il melodramma, invece, come la pittura, la scultura e

l'architettura, incarna
una parte essenziale del nostro capitale culturale,
connotativo e
identificativo dell'Italia dal momento che le opere di
compositori quali
Verdi, Rossini, Puccini, Bellini, Donizetti ecc. sono le più
rappresentate nei
teatri di tutto il mondo.

Ma anche i teatri storici rappresentano un elemento
imprescindibile del nostro patrimonio, tanto più nelle Marche
che detengono, tra le regioni italiane, il primato di quella
con il più alto
numero di teatri, tanto da meritarsi l'appellativo di "Regione
dai cento
teatri". Un dato sorprendente, più volte messo in evidenza ed
apprezzato
da musicologi insigni come Quirino Principe e Alberto
Mattioli, ma anche da
Paolo Grassi che con Giorgio Strehler e Mario Apollonio aveva
fondato il
Piccolo Teatro di Milano.



Un'esperienza interessante e coinvolgente, dunque, all'insegna di Opere celeberrime ma sconosciute agli studenti stranieri adulti: tutti sono rimasti colpiti e coinvolti dalla musica trascinante di Verdi e di Puccini, dalle vicende estremamente commoventi delle due opere, dalla fascinazione spettacolare degli allestimenti e dalla bellezza del Teatro Pergolesi di Jesi e del Teatro della Fortuna di Fano. In questi piccoli, grandi gioielli di architettura e di acustica i corsisti hanno potuto vivere di persona forme della cultura italiana in contesti nuovi, e scoprire contenuti artistici non comunemente alla portata di cittadini stranieri.

Ancora una volta, il Centro per l'Istruzione degli adulti dimostra di non limitarsi a offrire l'opportunità di conseguire diplomi e certificazioni pure indispensabili alla vita degli extracomunitari in Italia. Il CPIA inserisce gli studenti in una dimensione sociale e culturale quanto più integrata e inclusiva permettendo di vivere una cittadinanza attiva.

Un ringraziamento sentito ai tre relatori, Stefania Donzelli, Stefano Gottin e Cristiano Veroli, al Teatro Pergolesi di Jesi nelle persone di Laura Nocchi, responsabile del marketing e di Simona Marini, responsabile dell'ufficio stampa, e a Rachele Puglisi, segretaria generale della Fondazione Lirica delle Marche e responsabile per le scuole del Teatro della Fortuna di Fano.

Un grazie al collega Armando Missadin per il supporto tecnico e informatico.